

LETTERE IN REDAZIONE

Zapavendola

LETTERE IN REDAZIONE

29_09_2011

Ho l'impressione che più di un italiano, cattolici inclusi, stia pensando di votare Vendola alle prossime elezioni. Sarà la crisi economica, sarà che la gente è stufa (o schifata) dal Berlusconi Show, sarà la tendenza della società (incentivata dai media) verso il relativismo e il "progressismo" dei "Diritti civili", fatto sta che molti vogliono un cambio.

"Yes we can" recitava Obama durante la sua rincorsa alla Casa Bianca: gli americani gli credettero e vinse, adesso non so fino a che punto siano soddisfatti del cambio. Un altro che prometteva novità e svolta durante la campagna elettorale è stato l'attuale primo ministro spagnolo Rodriguez Zapatero. Il cambio c'è stato e come. Non conosco bene il caso statunitense; lo spagnolo, al contrario lo vivo ogni giorno da più di 5 anni.

Zapatero ha portato il paese iberico dalla "Champions League dell'economia", come egli stesso amava dire, al bordo del collasso economico con una disoccupazione del 20%. Le spinte autonomiste delle regioni storiche (Catalogna, Paesi Baschi) hanno raggiunto livelli che sfiorano il ridicolo (in Catalogna è più facile studiare l'inglese che lo spagnolo; case di produzione cinematografiche, compagnie aeree ed enti pubblici costretti per legge ad esorbitanti spese di traduzione, etc).

Ma non è l'economia o il separatismo ciò che mi preoccupa, anche se bastano a far sbalordire i miei amici spagnoli quando parlo della buona immagine del loro presidente in Italia. Il premier socialista, durante le sue legislature, è riuscito a posizionare la Spagna come paese di riferimento in fatto di "Diritti Civili".

È questo ciò che invidiano ed ammirano alcuni dei nostri politici. Il tema dei Diritti Civili

è molto di moda, promosso a dismisura dai media, un tema che ti fa sentire moderno, progressista, politicamente corretto, aperto di mente, accogliente, tollerante. Dà un ottimo ritorno d'immagine e, di conseguenza, di voti.

A questo si aggiunge la creazione di un clima di astio, sospetto, rifiuto, ridicolizzazione nei confronti della Chiesa, del suo magistero, dei suoi ministri, con campagne mirate e minuziosamente preparate in modo da far rumore e far leva su una generazione mediatica, abituata a nutrirsi di scandali, scontri verbali, piacere dei sensi, poco abituata a sforzarsi anche mentalmente. Perfetto per una Spagna che ha la contrapposizione ideologica e radicale nel sangue.

Aborto facile per minorenni, divorzio express, diritti ad hoc per collettivi "premium", eutanasia, etc: Zapatero e il suo governo hanno messo in atto un programma di genetica sociale appoggiandosi su vari fattori:

- una tendenza già presente nella società: c'è gente che lavora con dedizione in questa direzione da decenni attraverso la politica e la cultura,
- media system: il mondo dello spettacolo e dell'informazione già molto sensibile a certi temi (è il più esposto alle correnti culturali di moda), ha ricevuto appositamente ingenti finanziamenti, che si sono tramutati in una produzione e mobilitazione di massa e ben studiata favorevole a questi argomenti.
- sistema educativo: hanno creato una materia obbligatoria nelle scuole primarie, Educazione alla cittadinanza: sfogliandone un manuale risulterà evidente l'intenzione di indottrinamento e l'aberrante direzione dello stesso.
- su compromessi e scambi di favori politici con altre forze politiche.

Questo è stato il progetto Zapatero, analizzato nei dettagli anche in un libro che sarebbe utilissimo tradurre in italiano.

Ho l'impressione che la strategia di Vendola e di parte della sinistra italiana sia quella di nascondere dietro valanghe di buonismo e luoghi comuni il proprio obiettivo per evitare di alienarsi le grazie dell'elettorato cattolico. Spero che i cattolici italiani non ci caschino, uomo avisato mezzo salvato.

Marco Bruno